



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETA' INDUSTRIALE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

UTBM

DOMANDA NUMERO	201997900592718
Data Deposito	28/04/1997
Data Pubblicazione	28/10/1998

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
B	65	B		

Titolo

DISPOSITIVO ATTO AD INCARTARE, AVVOLGERE E PROTEGGERE ALIMENTI E SIMILI



DESCRIZIONE della domanda di brevetto per modello industriale di utilità avente per titolo: "Dispositivo atto ad incartare, avvolgere e proteggere alimenti e simili" a nome CUTTINI Sandra, di cittadinanza italiana, residente in Udine, Via di Villa Glori n.20.

Inventore designato: CUTTINI Sandra.

Depositata il _____ al n. _____

La presente invenzione si riferisce a un dispositivo atto ad incartare, avvolgere e proteggere alimenti e simili.

Oggi giorno, tutte le volte che si acquista in un negozio di alimentari un genere tipo: affettati di salumi, prosciutti, formaggi e simili, rinunciando ad acquistare una confezione già preparata, si fa la fila davanti ad un banco, si ordina quello che si desidera acquistare, mentre il commesso preleva da qualche parte l'alimento da preparare per il cliente, lo sistema sul supporto di una macchina affettatrice e procede al taglio nella quantità, nello spessore e nel peso ordinati dal cliente.

Il prodotto alimentare così affettato viene sistemato, in genere manualmente, con l'ausilio di pinze, su un foglio di carta oleata o di plastica posto sotto la affettatrice; se l'alimento affettato riserva più strati, tra uno strato e l'altro viene sistemato un altro foglio di carta o di plastica; di qui il tutto viene posto sul piatto di una bilancia per il calcolo sia del peso sia dell'importo, viene consegnato al cliente dopo averlo inserito in una busta di carta o di plastica, oppure viene servito avvolto, avendo cura di coprire il tutto con un foglio in genere di carta.

Occorre precisare che, nonostante che, soprattutto nei supermercati, la distribuzione cerchi di convincere la clientela ad acquistare prodotti affettati già confezionati, almeno in Italia, le massaie preferiscono scegliere loro stesse il prodotto da acquistare, farselo affettare davanti agli occhi, e così via, con una serie di inconvenienti che vanno dal



pericolo di una non completa osservanza di norme igieniche, al confezionamento finale che si presenta non sempre disposto su un piano, ma avvolto ed arrotolato (con conseguenze spesso disastrose per lo srotolamento), e quasi sempre ermetico anche alla vista, nel senso che non è facile per la stessa massaia sapere cosa è contenuto dentro una confezione o dentro un'altra.

E' pur vero che oggi spesso al posto della carta vengono usati fogli di materiale plastico, che presentano soprattutto il vantaggio di non assorbire sostanze nè grasse, nè liquide, ma resta, comunque, sempre macchinosa e poco igienica la manovra fatta di operazioni manuali o automatiche che partono dal funzionamento di una affettatrice, al controllo del peso sul piatto di una bilancia, al confezionamento ermetico del tutto, e così via.

Lo scopo che il dispositivo secondo l'invenzione intende risolvere è quello di:

- offrire confezioni, fatte anche da una pluralità di differenti formati, a seconda delle dimensioni e delle quantità dell'alimento richiesto dal cliente, ciascuna confezione essendo costituita da un foglio che faccia da supporto di base e da almeno un foglio che faccia da separazione tra due strati dell'alimento e da protezione della confezione dell'alimento affettato;
- la possibilità che, per ciascuna di dette confezioni, sia previsto che almeno un foglio di supporto sia sistemato sul piatto della affettatrice;
- la opportunità che ciascuna confezione venga completata con almeno un foglio superiore di separazione e di protezione e che, al termine dell'eventuale operazione di affettatura e di controllo del peso, la confezione venga chiusa ermeticamente e consegnata al cliente non più arrotolata, ma piana, con l'ulteriore vantaggio che questa confezione consenta ancora al cliente la possibilità di accertare cosa è contenuto al suo interno, grazie alla presenza di una finestra trasparente del foglio di protezione superiore.

STUDIO BREVETTI
GELSOMINI Ing. ALDO



Il problema è risolto dal dispositivo secondo l'invenzione, il quale è caratterizzato da ciò che esso risulta costituito praticamente da due fogli di materiale plastico, il primo foglio di supporto di base essendo sostanzialmente opaco ed essendo destinato a raccogliere il deposito dell'alimento affettato, il secondo foglio di protezione superiore essendo atto a fungere da copertura dell'alimento così distribuito sul primo foglio ed essendo sostanzialmente trasparente, in modo da consentire il controllo visivo dell'alimento contenuto nella confezione costituita dal primo e da almeno un secondo foglio, mezzi elettrici essendo previsti per realizzare la chiusura ermetica della confezione dopo il controllo del peso della confezione stessa.

Una seconda caratteristica dell'invenzione riguarda il fatto che il primo e secondo foglio sono atti ad essere forniti già uniti lungo almeno un tratto del loro perimetro, almeno uno degli altri tratti essendo atto a prevedere una saldatura dei due fogli.

Una terza caratteristica dell'invenzione riguarda il fatto che detto primo e detto secondo foglio di ciascuna confezione sono atti ad essere contenuti in un contenitore di confezioni sotto forma di scatola, oppure raccolti sotto forma di "block-notes", sono atti ad essere colorati oppure no.

Secondo una ulteriore caratteristica dell'invenzione, il dispositivo è anche caratterizzato dalla possibilità di alimentare una catena di produzione automatica di confezioni di alimenti affettati, tagliati e simili, detta catena essendo atta ad essere alimentata da confezioni di differente misura, a seconda delle dimensioni dell'alimento da confezionare.

Secondo un'ultima caratteristica dell'invenzione, questo dispositivo è caratterizzato da ciò che il primo foglio è atto a essere prodotto in materiale plastico, per esempio quello noto sul mercato con il marchio "OVTENE" o simile, sostanzialmente adatta per le sue caratteristiche che la fanno assomigliare a un foglio di carta e per la sua capacità di

**STUDIO BREVETTI
GELSOMINI Ing. ALDO**

A. Gelsomini

conservare alimenti, anche in forma surgelata, mentre il secondo foglio è atto ad essere prodotto partendo da materiale plastico quale polietilene o simile, detto primo e secondo foglio essendo atti ad essere realizzati in qualsiasi altro materiale plastico, rispettivamente opaco oppure trasparente, lo spessore di ciascun foglio essendo atto ad essere compreso entro un range da 5 a 35 micron.

Queste ed altre caratteristiche saranno evidenti dalla seguente descrizione e dagli acclusi disegni in cui:

Fig.1 rappresenta una vista in pianta del dispositivo secondo l'invenzione, costituito da due fogli aperti, uniti da un tratto saldato;

Fig.2 rappresenta una vista laterale dello stesso dispositivo di Fig.1;

Fig.3 rappresenta una vista in pianta di una confezione costituita da due fogli chiusi e saldati in corrispondenza degli altri tre lati.

DESCRIZIONE

Il dispositivo secondo l'invenzione comprende una confezione costituita da un foglio di base 1 (Figg.1,2) che può essere realizzato in foglio di materia plastica tipo OVTENE o simile, che costituisce il supporto di base. Il quale è saldato, per esempio in corrispondenza del lato minore 2, con un altro foglio 3, che costituisce il foglio di protezione, realizzato per esempio in polietilene o altro materiale adatto per alimenti, trasparente. Nel caso di alimenti fatti in più strati, si può prevedere, tra uno strato e l'altro, un altro foglio, non rappresentato nei disegni, di dimensioni sostanzialmente inferiori, fatto anch'esso con polietilene o simile materiale plastico.

Nel caso di alimenti da affettare (prosciutti, salami, formaggi e simili), il foglio 1 viene sistemato sul piatto della affettatrice, aperto, in modo che le fette dell'alimento si possano depositare sullo stesso foglio. Se l'alimento viene affettato in più strati, si può

STUDIO BREVETTI
GELSOMINI Ing. ALDO

A. Gelsomini



prevedere che tra uno strato e l'altro venga interposto un foglio, fatto, ad esempio, di polietilene o simile materiale plastico.

Al termine dell'operazione di affettatura, la confezione viene chiusa, cioè il foglio 1 viene ricoperto con il foglio 3 ed il tutto viene sistemato su una attrezzatura, non rappresentata nei disegni, la quale realizza la saldatura elettrica dei tre lati liberi, rendendo così ermetica la confezione, il cui interno risulta visibile in quanto il foglio 2 è sostanzialmente trasparente. Tale attrezzatura è tale da operare su confezioni di differenti formati e dimensioni.

La confezione descritta è atta ad essere realizzata in formati diversi, non solo rettangolari, ma anche quadrati, triangolari, ecc., di colori diversi, con fogli di spessore compreso tra 5 e 10 micron.

E' prevista la raccolta di una pluralità di confezioni, costituite dai due fogli 1,2, in un sistema a scatola dispense oppure raccolti in "block-notes", uniti insieme da una microsaldatura in corrispondenza del lato saldato, in modo tale che con uno strappo si possa staccare una confezione alla volta per essere subito utilizzata.

STUDIO BREVETTI
GELSOMINI Ing. ALDO

A. Gelsomini



RIVENDICAZIONI

1. Dispositivo atto ad incartare, avvolgere e proteggere alimenti e simili, caratterizzato da almeno una confezione costituita da due fogli (1,3) di materiale plastico, il primo foglio (1) di supporto di base essendo sostanzialmente opaco ed essendo destinato a raccogliere il deposito di un alimento affettato, il secondo foglio (3) di protezione superiore essendo atto a fungere da copertura dell'alimento così distribuito sul primo foglio (1) ed essendo sostanzialmente trasparente, in modo da consentire il controllo visivo dell'alimento contenuto nella confezione costituito dal primo a da almeno un secondo foglio, ulteriori fogli essendo atti ad essere interposti tra diversi strati dell'alimento, mezzi elettrici essendo previsti per realizzare la chiusura ermetica della confezione.
2. Dispositivo come in 1, caratterizzato da ciò che detto primo (1) e secondo foglio (3) sono atti ad essere forniti già uniti lungo almeno un tratto del loro perimetro, almeno uno degli altri tratti essendo atto a prevedere una saldatura dei due fogli.
3. Dispositivo come in 1, caratterizzato da ciò che una pluralità di dette confezioni (1,3) è atta ad essere contenuta in un contenitore sotto forma di scatola, oppure raccolta sotto forma di "block-notes", colorata oppure no.
4. Dispositivo come in 1-3, caratterizzato da ciò che dette confezioni di fogli (1,3) sono atte alimentare una catena di produzione automatica di confezione di alimenti affettati, tagliati e simili, detta catena essendo atta ad essere alimentata da confezioni di differente misura, a seconda delle dimensioni dell'alimento da confezionare.
5. Dispositivo come in 1-4, caratterizzato da ciò che il primo foglio (1) è atto ad essere prodotto in materiale plastico, per esempio "OVTENE" o simile, sostanzialmente adatto per le sue caratteristiche che lo fanno assomigliare a un foglio di carta sgualcibile e per la sua capacità di conservare alimenti anche in forma surgelata, mentre il secondo foglio

STUDIO BREVETTI
GELSOMINI Ing. ALDO

A. Gelsomini

(3) è atto ad essere prodotto partendo da materiale plastico quale polietilene o simile, detto primo (1) e detto secondo foglio (3) essendo atti ad essere realizzati in qualsiasi altro materiale plastico, rispettivamente opaco oppure trasparente, lo spessore di ciascun foglio essendo atto ad essere compreso tra 5 e 35 micron.

STUDIO BREVETTI
GELSOMINI Ing. ALDO -

A. Gelsomini



28 APR. 1997

IL DIRETTORE

(Dot. Albino SOLOMBI)

STUDIO PER VET
GELSOMINI
DR. ALDO
A. G. C.

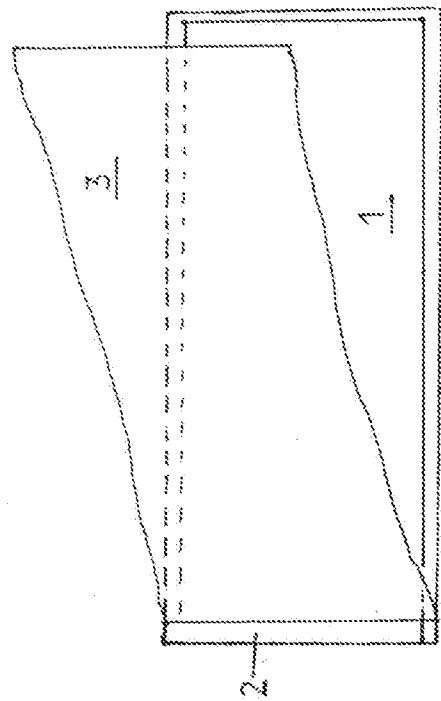


FIG. 1

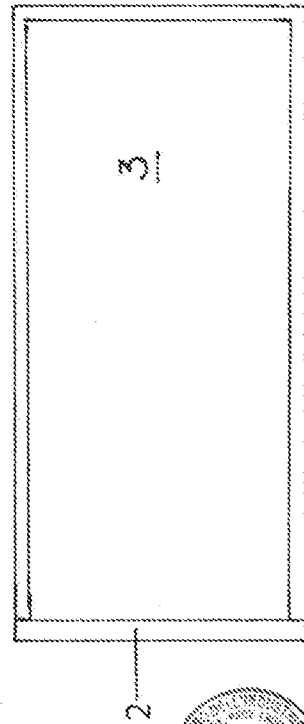


FIG. 3



FIG. 2



29 APR 1997

[Handwritten signature]